



Pieti nella Speranza

**9ª SETTIMANA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI OSPEDALIERE**
dal 15 al 21 aprile 2024

Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù
Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio





Introduzione

Cara Famiglia Ospedaliera.

Stiamo celebrando il tempo Pasquale, dove il mistero della Risurrezione riempie tutta la nostra vita di gioia e di speranza. Cristo è risorto, la VITA ha sconfitto la morte.

Dalla Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione delle Suore Ospedaliere e dei Fratelli di San Giovanni di Dio vi inviamo il materiale della 9ª settimana Ospedaliera di Preghiera per le Vocazioni che quest'anno si svolgerà dal 15 al 21 aprile 2024.

Il motto che ci animerà durante la settimana lo abbiamo preso dal messaggio che Papa Francesco ha rivolto lo scorso novembre in occasione della 38ª Giornata Mondiale della Gioventù 2023: **"Lieti nella Speranza"**. La presenza di Cristo Risorto ci ricolma di gioia e ci dà forza per rispondere alla missione ospedaliera che Egli ci ha affidato e, sebbene dobbiamo affrontare delle difficoltà, sappiamo che Lui è lì per incoraggiarci e alzare il nostro sguardo verso un orizzonte di speranza.

Abbiamo voluto continuare ad inserire nella nostra riflessione la testimonianza di alcuni dei nostri santi ospedalieri. Quest'anno ci accosteremo alla vita delle due cofondatrici delle Suore Ospedaliere, Maria Josefa Recio e Maria Angustias Giménez, attraverso una biografia preparata per l'occasione da Delia Caires del Movimento dei Laici Ospedalieri del Portogallo. Queste due donne, insieme a San Benedetto Menni, hanno saputo ascoltare la voce di Dio e sono per tutti noi un esempio di vocazione e di speranza perché non si sono lasciate scoraggiare dalle vicissitudini che hanno incontrato lungo il loro cammino. La vita di queste due donne ci mostra una vera risposta vocazionale e il loro esempio ispira altri a rispondere fedelmente alla Chiamata di Gesù.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione di questo materiale vocazionale che è pieno di esperienze di vita e di speranza, e invitiamo tutta la Famiglia Ospedaliera ad unirsi a noi con la preghiera per chiedere al Signore della Messe di suscitare vocazioni per la Chiesa e in particolare per l'Ospitalità.

Pastorale Vocazionale e Formazione
Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù
Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio



Lunedì 15 aprile 2024

Tutto ha un inizio

Monito: Da dove viene questa gioia?

«Lieti nella speranza» (Rm 12,12) è un'esortazione di San Paolo alla comunità di Roma, che si trova in un periodo di forte persecuzione. E in realtà la "gioia nella speranza", predicata dall'Apostolo, scaturisce dal mistero pasquale di Cristo, dalla forza della sua risurrezione. Non è il frutto dell'impegno umano, dell'ingegno o dell'arte. È la gioia che deriva dall'incontro con Cristo. La gioia cristiana viene da Dio stesso, dal sapersi amati da Lui.

Benedetto XVI, riflettendo sull'esperienza vissuta alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid nel 2011, si chiedeva: la gioia, «da dove viene? Come la si spiega? Sicuramente sono molti i fattori che agiscono insieme. Ma quello decisivo è [...] la certezza proveniente dalla fede: io sono voluto. Ho un compito nella storia. Sono accettato, sono amato». E precisava: «In fin dei conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio mi accoglie e io ne divento sicuro, so definitivamente: è bene che io ci sia. [...] È bene esistere come persona umana, anche in tempi difficili. La fede rende lieti a partire dal di dentro»

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Mi chiamo Maria Angustias Giménez e sono nata a Granada il 21 agosto 1849. Nessuno si sarebbe immaginato che io, questa bimba, figlia di Paolo e Maria Dolores, sarebbe diventata la cofondatrice delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. Sono cresciuta in una famiglia privilegiata della classe media e sono consapevole di aver avuto maggiori opportunità di studiare rispetto ad altre giovani della mia età. In casa pregavamo e parlavamo di Dio, però ad un certo punto misi Dio all'ultimo posto preferendo divertirmi, andare al teatro, farmi bella. Mi attiravano altre cose e misi da parte Dio e forse anche me stessa. Nel 1871, avevo 22 anni, conobbi un'amica che avrebbe intrapreso con me il futuro dell'Ospitalità: Maria Josefa Recio. Non posso parlare di me senza parlare di lei. Vivevamo molte vicine l'una all'altra e subito diventammo buone amiche. Mi invitava spesso a casa sua e riconosco di essere stata maleducata per non aver accettato i suoi inviti. Ero occupata con altre cose che mi davano una felicità rapida ma vuota. Però Dio, che sempre anticipa, non mi volle lasciare nell'oscurità a lungo e bussò forte alla porta del mio cuore.

Delia Caires

Riflessione

Maria Angustias ha fatto quello che tutti noi cerchiamo di fare: cercare l'amore e la felicità attraverso i mezzi terreni, rivelandosi inutili. Tuttavia, dopo aver riflettuto sulle benedizioni che Dio le offre: famiglia, ricchezza ed educazione, Maria Angustias coopera con la grazia di Dio, coltiva la sua amicizia con Maria Josefa Recio, passando dall'essere una candidata improbabile ad avere l'apostolato più fruttuoso. *Ciò che Dio può realizzare quando il Suo popolo collabora con la Sua volontà è straordinario!* Maria Angustias ci insegna che non dobbiamo mettere Dio da parte nelle nostre vite. Lui deve essere la nostra massima priorità per essere felici e stabilire il Suo Regno sulla terra.

(Nicolas Korolewski – Inghilterra - giovane ospedaliero)

Supplica del Giorno

Signore, ti chiediamo la grazia di abbandonarci nelle tue mani, affinché, riponendo in Te tutta la nostra fiducia, ti permettiamo di fare prodigi nella nostra vita. **Ascoltaci o Signore**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Martedì 16 aprile 2024

Guarda dentro di te e ascolta il tuo cuore

Monito: Dov'è la mia speranza?

La giovinezza è un tempo pieno di speranze e di sogni, alimentati dalle belle realtà che arricchiscono la nostra vita: lo splendore del creato, le relazioni con i nostri cari e con gli amici, le esperienze artistiche e culturali, le conoscenze scientifiche e tecniche, le iniziative che promuovono la pace, la giustizia e la fraternità, e così via. Viviamo, però, in un tempo in cui per molti, anche giovani, la speranza sembra essere la grande assente. Purtroppo tanti vostri coetanei, che vivono esperienze di guerra, violenza, bullismo e varie forme di disagio, sono afflitti dalla disperazione, dalla paura e dalla depressione. Si sentono come rinchiusi in una prigione buia, incapaci di vedere i raggi del sole. Lo dimostra drammaticamente l'alto tasso di suicidi tra i giovani in diversi Paesi. In un contesto simile, come sperimentare la gioia e la speranza di cui parla San Paolo? Rischia piuttosto di prendere il sopravvento la disperazione, il pensiero che sia inutile fare il bene, perché non sarebbe apprezzato e riconosciuto da nessuno, come leggiamo nel Libro di Giobbe: «Dov'è, dunque, la mia speranza? Il mio bene chi lo vedrà?» (Gb 17,15).

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Come mia amica, Maria Josefa era una cristiana assai impegnata, avevo timore che si accorgesse di ciò che mi stava accadendo e la evitavo. Però, non mettendo nessun ostacolo sul cammino che Dio aveva preparato per me, la mia amicizia con lei a poco a poco crebbe sempre di più. Con totale autenticità, condividevamo tra di noi la nostra vita interiore, i nostri sogni, le nostre sfide. Ci fu un momento decisivo che cambiò il corso della mia vita. Avendo sofferto sin da piccola con il cuore, ebbi di nuovo una grave ricaduta e stetti molto male. Pensai di stare per morire. Sentii che la mia vita mi sfuggiva tra le dita. Fu un profondo shock. Iniziai a rendermi conto che la vita avrebbe avuto significato solo se avessi fatto qualcosa di significativo. Ritrovai me stessa. Fui messa alla prova nella mia limitatezza. Chiesi a Gesù di lasciarmi vivere ancora un po', il tempo necessario per donarmi totalmente a Lui. Fu la mia fragilità a farmi rendere conto che Dio poteva essere la mia forza. Mi chiamò a grandi altezze. Consapevole dell'opportunità di vivere, la sua voce mi catturò e fece nascere in me un sogno: fondare una Congregazione. Che follia, vero? Però non potevo condividere questo segreto con la mia amica perché lei era sposata e il suo futuro era definito.

Delia Caires

Riflessione

Per me, la speranza è nello Sguardo, cioè, nel modo di guardare le situazioni che la vita mi mette accanto e che mi fa cambiare prospettiva e talvolta direzione. Al tempo del Covid, quando tutto era sofferenza, angoscia profonda e spesso morte (in un anno e mezzo ho perso una giovane amica molto cara, mio cognato è stato colpito da infarto e mia madre è stata sottoposta a diverse operazioni che mi portarono a farla venire a vivere a casa mia per poterla curare); il mio sguardo mi ha portato a domandarmi da dove vengo, a capire le mie origini e a rimanere salda sul dove voglio andare. A partire da qui, ho capito che la Speranza è un Desiderio. Nel silenzio della mia anima mi sono fermata e ho ascoltato. Lì ho sentito che il mio cuore continuava a battere, a vibrare e palpitare. La speranza è un desiderio al quale dobbiamo aggrapparci, a volte contro ogni limite umano. Secondo me questo desiderio è divenuto realtà, è reale e vive in Colui che mai mi ha abbandonato e mai ha smesso di amarmi.

(Franca Colla – Italia – Colaboratrice dei Fabetenefratelli)

Supplica del giorno

Signore, donami uno sguardo capace di guardare sempre verso l'alto per non dimenticare mai le mie origini e dove voglio andare. Possano tutte le scelte della mia vita essere dirette verso di Te. Aiutami a far vibrare sempre le corde del mio cuore affinché non smetta mai di lottare per amore verso chi ha perso ogni speranza.

Ascoltaci o Signore.

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen



Mercoledì 17 aprile 2024

Ciò che per me è impossibile, per Dio è possibile

Monito: La "piccola" speranza

Davanti ai drammi dell'umanità, soprattutto alla sofferenza degli innocenti, anche noi, come preghiamo in alcuni Salmi, domandiamo al Signore: "Perché?". Ebbene, noi possiamo essere parte della risposta di Dio. Noi, creati da Lui a sua immagine e somiglianza, possiamo essere espressione del suo amore che fa nascere la gioia e la speranza anche dove sembra impossibile. Mi viene in mente il protagonista del film «La vita è bella», un giovane padre che, con delicatezza e fantasia, riesce a trasformare la dura realtà in una specie di avventura e di gioco, e così regala al figlio "occhi di speranza", proteggendolo dagli orrori del campo di concentramento, salvaguardando la sua innocenza e impedendo che la malvagità umana gli rubi il futuro. Ma non sono solo storie inventate! È quello che vediamo nella vita di tanti santi, i quali sono stati testimoni di speranza pur in mezzo alle più crudeli cattività umane. Pensiamo a San Massimiliano Maria Kolbe, a Santa Giuseppina Bakhita, o ai Beati coniugi Józef e Wiktoria Ulma con i loro sette figli.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Con Dio può sempre accadere l'incredibile. Dopo essere stata così malata, mi sentii piena di energia ed emozionata di essere fedele a quanto avevo promesso a Gesù. Il sogno di fondare una Congregazione continuava ad pervadermi, però sentivo che c'era qualcosa che non riuscivo a comprendere. Da una parte, pensavo solo a questo, dall'altra non volevo parlare con nessuno, e tanto meno con la mia amica Maria Josefa che viveva con suo marito. Per calmare le mie ansie, un giorno le dissi che speravo di essere ammessa in una Congregazione religiosa. E sapete cosa mi disse lei? No, non può succedere, se non andiamo insieme non ti ammetteranno. Mi rattristai: ma perché mi diceva cose così impossibili? In seguito mi resi conto che ero io quella che aveva molta poca fede. Per Dio nulla è impossibile, anche il più difficile. Egli può rendere tutto possibile.

Passai molto tempo a immaginare di fondare qualcosa di grande che sarebbe stato ammirato dall'universo. Non riuscivo più a contenere Dio. Non so come non sono impazzita pensando a Lui.

Delia Caires

Riflessione

Le persone come Maria Josefa Recio e Maria Angustias Gimenez, con una grande missione, visione e sogno, al servizio degli altri, sono chiamate a vivere grandi sfide personali, familiari e sociali. A volte queste sfide vengono viste come qualcosa di ingiusto che ci fa chiedere: "Perché a me?" Ma con il tempo ci rendiamo conto che l'amore di Dio ci guida a scoprire nuovi percorsi finché non realizziamo i nostri sogni.

È allora che rinasce la speranza, ed è lì dove tutto inizia a diventare possibile. Ostacoli e difficoltà diventano opportunità per crescere, creare e generare qualcosa di nuovo, rendendo noi stessi migliori per offrire il meglio agli altri. Così nasce la Congregazione delle Suore Ospedaliere, un'avventura ospedaliera dove l'eredità delle nostre Fondatrici continua a vivere in noi.

José Mauricio Chaucanes Rosero – Colombia – Movimento Crescere Ospedaliero)

Supplica del giorno

Ti chiediamo, Signore, di continuare a seminare il piccolo seme della speranza nei nostri cuori, sapendo che in Te tutto possiamo. Possa lo Spirito Santo mantenerci fermi e fiduciosi nel perseguimento dei nostri sogni.

Ascoltaci o Signore.

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Giovedì 18 aprile 2024

Fa della tua vita un sogno e del tuo sogno una realtà

Monito: La speranza, luce che brilla nella notte

Nella tradizione cristiana del Triduo pasquale, il Sabato Santo è il giorno della speranza. Tra il Venerdì Santo e la Domenica di Pasqua, è come una terra di mezzo tra la disperazione dei discepoli e la loro gioia pasquale. È il luogo in cui nasce la speranza. La Chiesa, in quel giorno, commemora in silenzio la discesa di Cristo negli inferi. Possiamo vederlo rappresentato in forma pittorica in molte icone. Ci mostrano Cristo sfolgorante di luce che scende nelle tenebre più profonde e le attraversa. È così: Dio non si limita a guardare con compassione le nostre zone di morte o a chiamarci da lontano, ma entra nelle nostre esperienze degli inferi come luce che splende nelle tenebre e le vince (cfr Gv 1,5).

Questa, se ci pensiamo bene, è stata la speranza della Vergine Maria, che è rimasta forte sotto la croce di Gesù, sicura che il "buon esito" era vicino. Maria è la donna della speranza, la Madre della speranza. Sul Calvario, «salda nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18), non ha lasciato spegnere nel suo cuore la certezza della Risurrezione annunciata dal suo Figlio. È lei che riempie il silenzio del Sabato Santo con una amorosa attesa piena di speranza, infondendo nei discepoli la certezza che Gesù avrebbe vinto la morte e che il male non sarebbe stata l'ultima parola

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Un giorno il nostro padre confessore si ammalò e ci disse che sarebbe venuto a sostituirlo un Fratello dell'Ordine di San Giovanni di Dio. È così che conoscemmo Padre Benedetto Menni, che successivamente sarebbe stato il nostro Fondatore. Confidai a lui il mio segreto. Mi ascoltò attentamente. Mi fece delle domande per mettere alla prova le mie convinzioni. Poco tempo dopo, il marito di Maria Josefa si ammalò e morì. Poi, morì anche mia madre. Ora, eravamo entrambe senza alcun impedimento, avanzando verso l'orizzonte di un futuro molto ignoto. Padre Benedetto Menni divenne il nostro punto di riferimento e intermediario di Dio, ma anche un vasaio che impastava e disfaceva i nostri desideri. Non so nemmeno io spiegare come un uomo che ci conosceva appena avesse la medesima nostra vocazione a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù! Intrepida e sfidante, tornai a raccontargli il mio desiderio di fondare. Sentivo che il mio sogno era da lui gradito, ma in quel momento non si azzardò a credermi. Inventava mille modi per

dissuadermi, arrivando persino a dire che aveva già avuto offerte da altre giovani di maggiore qualità e bellezza. Molte volte mi sentivo come una barca incagliata sulla spiaggia dello sconforto, ma ben presto vidi il faro della voce di Dio e mi ributtai in mare.

Delia Caires

Riflessione:

Spesso, nella nostra vita quotidiana, ci troviamo di fronte a situazioni in cui le nostre fondamenta tremano. Paure, timori e insicurezze emergono dal profondo dei nostri cuori, mentre cerchiamo disperatamente una soluzione immediata che serva da via di fuga a tutti i nostri problemi. In queste situazioni, in cui vaghiamo senza meta lungo un sentiero sconosciuto, guardiamo a Nostra Madre, la Vergine Maria. È in Lei che troviamo la più grande testimonianza di speranza in Dio, perché nel momento più duro della sua vita, ai piedi della croce, ha saputo mettere davanti al Signore il suo dolore e la sua paura, sapendo con speranza che, non importa l'entità dei nostri problemi, Dio può sempre fare di più.

(Ivan Ramos – Spagna – volontario Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio)

Supplica del giorno

Signore, ti chiediamo per tutte le persone che ci accompagnano nel nostro cammino di fede, affinché siano luce nella nostra vita e testimonino sempre con la loro vita una speranza certa in te.

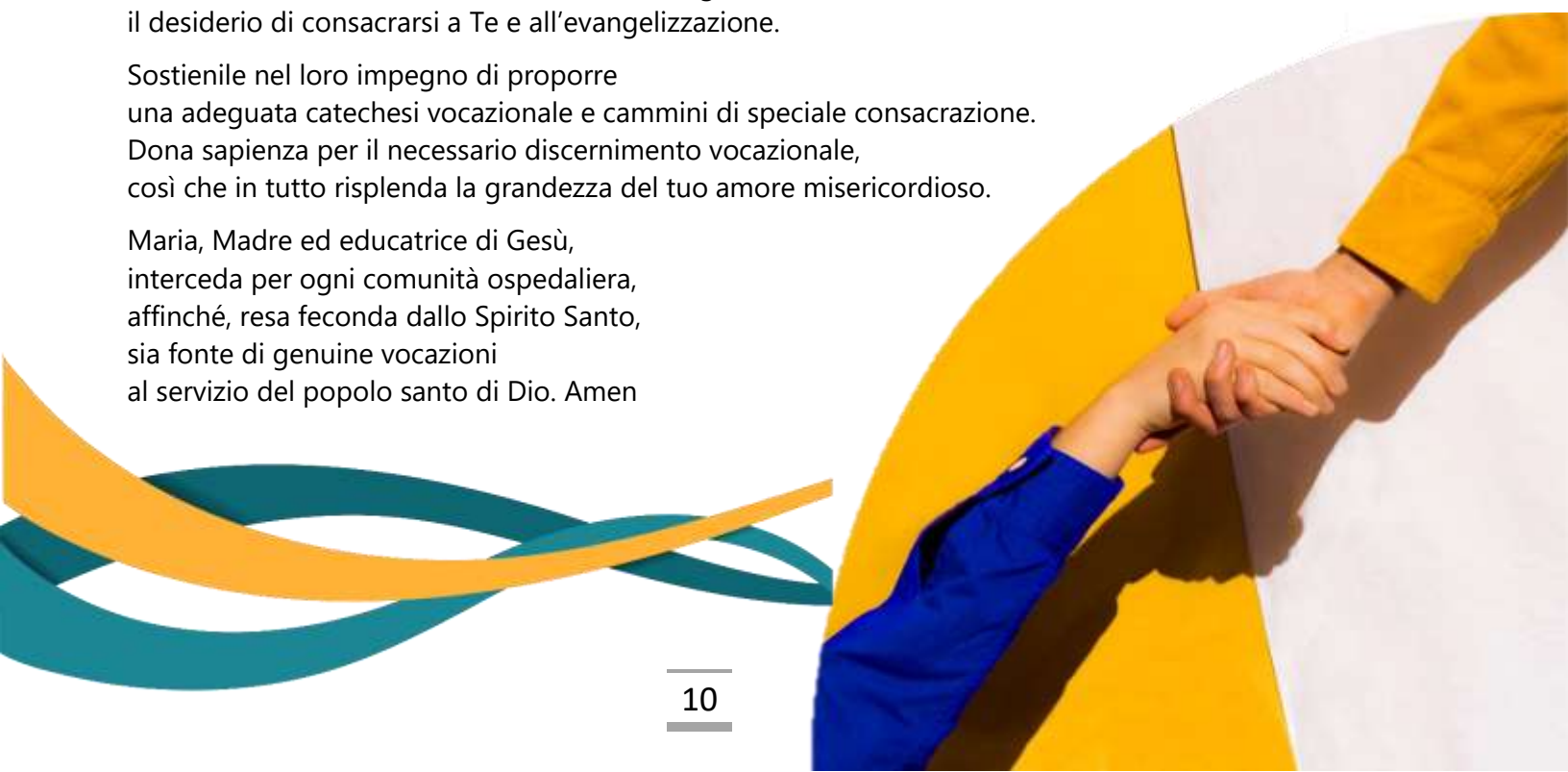
Ascoltaci o Signore.

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Venerdì 19 aprile 2024

E tu... Lasceresti tutto per seguire Gesù?

Monito: Alimentare la speranza

La speranza cristiana non è facile ottimismo e non è un placebo per i creduloni: è la certezza, radicata nell'amore e nella fede, che Dio non ci lascia mai soli e mantiene la sua promessa: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (Sal 23,4). La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo Risorto che è sempre con noi, anche quando ci sembra lontano. «Cristo stesso è per noi la grande luce di speranza e di guida nella nostra notte, perché Egli è "la stella radiosa del mattino"»

Quando la scintilla della speranza è stata accesa in noi, a volte c'è il rischio che venga soffocata dalle preoccupazioni, dalle paure e dalle incombenze della vita quotidiana. Ma una scintilla ha bisogno di aria per continuare a brillare e ravvivarsi in un grande fuoco di speranza. Ed è la dolce brezza dello Spirito Santo ad alimentare la speranza. Noi possiamo collaborare ad alimentarla in diversi modi.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Un giorno ricevemmo la tanto attesa lettera: "Figlie, se volete, potete venire. Ho già una casa dove vivrete in compagnia di una brava signora". Sentimenti ambigui mi invasero. E adesso? Come posso spezzare i legami che mi legano alla mia famiglia? Sarebbe una decisione disumana? Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù fu la nostra forza e protezione. Il 21 giugno 1880, all'alba, Maria Josefa ed io uscimmo di casa, con tanto entusiasmo. Era il giorno di San Luigi di Gonzaga, che ci riempì di coraggio e audacia. Lasciai alcune lettere scritte per essere consegnate alla mia famiglia, spiegando perché dovevo andarmente. La chiamata di Dio era più forte di tutto il resto.

Nel treno vivemmo momenti molto felici. Eravamo in viaggio verso una terra sconosciuta dove avremmo potuto trovare la nostra felicità. Ma arrivate a Ciempozuelos, di nuovo la tristezza riempì i nostri cuori e la gioia della partenza presto svanì. Stare lontane dalle nostre famiglie ci portò ad avere un gran sentimento di solitudine e di angoscia per essere state così crudeli da abbandonarle.

Delia Caires

Riflessione

Papa Francesco ci sfida a riflettere sulla nostra esperienza di come viviamo la speranza in Dio. La Parola di Dio ci dice che la speranza non è un'idea, ma qualcosa che scaturisce dai nostri cuori mentre curiamo e approfondiamo la nostra relazione quotidiana con Dio. La speranza è la strada che rafforza la nostra fiducia in Dio. La chiamata di Dio appare in modi sorprendenti nella nostra vita e provoca una risposta fiduciosa che risplende come fuoco dentro di noi. Il "sì" mette in moto il nostro amore e la nostra fede affinché possiamo sentire la presenza di Dio in ogni situazione.

Le nostre prime sorelle María Angustias e María Josefa, dicendo un deciso sì a Dio, hanno superato i loro dubbi e si sono avviate verso l'ignoto con grande speranza, per abbracciare una nuova vita al servizio dei fratelli sofferenti. Oggi ci insegnano e ci motivano a vivere la nostra fede, confidando nella protezione materna di Maria.

(Gracia Makayabu Sindani- Repubblica Democratica del Congo – Novizia Suore Ospedaliere)

Supplica del giorno

Signore Gesù, compassionevole e misericordioso, che hai scelto e chiamato i discepoli, ti chiediamo la grazia di rispondere con generosità al seme della vocazione che il Padre ha posto nei nostri cuori perché possiamo servirti nei fratelli con gioia e speranza, come ha fatto Maria, nostra Madre. **Ascoltaci o Signore.**

Pregghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen
sean fuente de auténticas vocaciones
al servicio del pueblo santo de Dios. Amén.





Sabato 20 aprile 2024

Seguire Gesù a volte ti porta a scegliere una strada scomoda

Monito: La speranza è alimentata dalla preghiera.

Pregando si custodisce e si rinnova la speranza. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza. «La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti». Pregare è come salire in alta quota: quando siamo a terra, spesso non riusciamo a vedere il sole perché il cielo è coperto di nuvole. Ma se saliamo al di sopra delle nubi, la luce e il calore del sole ci avvolgono; e in questa esperienza ritroviamo la certezza che il sole è sempre presente, anche quando tutto appare grigio. Prendiamoci ogni giorno il tempo per riposare in Dio di fronte alle ansie che ci assalgono: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza» (Sal 62,6).

La speranza è alimentata dalle nostre scelte quotidiane. L'invito a gioire nella speranza, che San Paolo rivolge ai cristiani di Roma (cfr Rm 12,12), richiede scelte molto concrete nella vita di ogni giorno. Perciò vi esorto a scegliere uno stile di vita basato sulla speranza. Faccio un esempio: sui social media sembra più facile condividere cattive notizie che notizie di speranza. Pertanto, vi faccio una proposta concreta: provate a condividere ogni giorno una parola di speranza. Diventate seminatori di speranza nella vita dei vostri amici e di tutti quelli che vi circondano. Infatti, «la speranza è umile, ed è una virtù che si lavora – diciamo così – tutti i giorni [...]. Tutti i giorni è necessario ricordare che abbiamo la caparra, che è lo Spirito, che lavora in noi con piccole cose»

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Testo Ospedaliero

Arrivò il momento di visitare la casa di cui ci aveva parlato padre Menni. Tutto era molto povero e scomodo. L'umidità ricopriva le pareti. Non c'erano mobili nelle stanze. Avevamo la sensazione che padre Benedetto Menni non ci aspettasse; probabilmente perché pensava che non avremmo avuto il coraggio di rompere i legami familiari. La padrona di casa all'inizio ci trattò con una certa durezza e diffidenza. Io ero quella che meno accondiscendeva alle sue stranezze e ai suoi capricci. Padre Menni, in quei primi giorni, nemmeno ci parlò di creare alcuna fondazione. Apparvero i dubbi. Sarebbe stato meglio restare tranquille nelle nostre case di Granada?

Ancora una volta venimmo sopraffatte dal dubbio, dalla povertà, dallo sconforto... Prive di beni materiali, di comodità fisiche e di risposte concrete, l'unica certezza era la voce di Dio che ci chiedeva un po' di pazienza.

Con nostro grande stupore, alcune giovani donne mostrarono interesse a unirsi a noi. Anche loro cercavano Dio. Padre Benedetto Menni voleva essere sicuro che dietro tutto questo ci fosse Dio. E alla fine ha finito per crederci.

Delia Caires

Riflessione:

Ispirandomi all'immagine amorevole di Gesù Cristo, sempre attento ai nostri bisogni, faccio eco alla certezza del nostro fondatore "Dio prima di ogni cosa e al di sopra di ogni cosa nel mondo". Questa frase riassume la parte più essenziale della nostra vita cristiana e la ferma convinzione che "Gesù" è l'unico faro che illumina il nostro cammino e ci apre ad un orizzonte di maggiori possibilità. Solo attraverso la fiducia nel Signore possiamo riuscire a superare ogni paura, angoscia, tristezza, desolazione e sentimento di abbandono. Possiamo essere fedeli a questo cammino di sequela coltivando tre atteggiamenti fondamentali che San Paolo ci indica nella lettera ai Romani: «Rimanete lieti nella speranza, fermi nella tribolazione e perseveranti nella preghiera».

Siamo invitate a vivere come Maria, la donna fedele che non si lasciò sconfiggere da nulla ma rimase fedele al messaggio ricevuto, attente alla chiamata che Dio ci fa, ascoltando con attenzione chi ha bisogno per poter così portare innanzi all'altare di Dio tutte le loro necessità.

(Juan Pablo Salas – Messico – Fatebenefratello)

Supplica del giorno.

Per tutti i consacrati e le consacrate, affinché scoprano nell'amore di Dio la fonte viva che ridona la salute, siano sempre pronti ad aiutare chi ne ha più bisogno e trasmettano con semplicità e gioia il vangelo di Gesù, che è salvezza e speranza. **Ascoltaci o Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen



Domenica 21 aprile 2024

I sogni di Dio si intessono ad occhi aperti, senza fretta, senza sosta.

Monito: Accendere la torcia della speranza

Si dice che quando le persone si rivolgevano a San Giovanni Paolo II per parlargli di un problema, la sua prima domanda fosse: «Come appare alla luce della fede?». Anche uno sguardo illuminato dalla speranza fa apparire le cose in una luce diversa. Vi invito, perciò, ad assumere questo sguardo nella vostra vita quotidiana. Animato dalla speranza divina, il cristiano si trova pieno di una gioia diversa, che viene da dentro. Le sfide e le difficoltà ci sono e ci saranno sempre, ma se siamo dotati di una speranza “piena di fede”, le affrontiamo sapendo che non hanno l’ultima parola e noi stessi diventiamo una piccola torcia di speranza per gli altri.

Anche ognuno di voi può esserlo, nella misura in cui la sua fede si fa concreta, aderente alla realtà e alle storie dei fratelli e delle sorelle. Pensiamo ai discepoli di Gesù, che un giorno, su un alto monte, lo videro risplendere di luce gloriosa. Se fossero rimasti lassù, sarebbe stato un momento bellissimo per loro, ma gli altri sarebbero rimasti esclusi. Era necessario che scendessero. Non dobbiamo fuggire dal mondo, ma amare il nostro tempo, nel quale Dio ci ha posto non senza motivo. Si può essere felici solo condividendo la grazia ricevuta con i fratelli e le sorelle che il Signore ci dona giorno per giorno.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù 2023

Texto Hospitalario

Quasi un anno dopo la fuga da casa, il 31 maggio 1881, le 10 nuove postulanti, incluse Maria Josefa ed io, iniziammo il Noviziato. Che gioia! In quel giorno indimenticabile in cui nacque la nuova Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, anche le 10 giovani nascono alla vita religiosa ospedaliera. Non dimenticherò mai il giorno in cui ricevemmo la prima malata. Era così emozionante che suggerì che tutte le baciassimo i piedi. Fu un gesto di ospitalità così straordinario che ancora oggi lo ricordo.

Incredibilmente, dopo tante lotte e successi, un anno dopo, non feci la professione nel medesimo gruppo. Ebbi paura, vacillai. Iniziai a pensare che se fosse accaduto qualcosa a Padre Menni, tutto sarebbe finito... e il nostro sogno sarebbe morto. Però, alcuni mesi più tardi, feci la mia professione religiosa e posso dire che fui molto felice!

Un altro avvenimento che segnò la mia vita e la mia vocazione fu il giorno in cui Maria Josefa salì al cielo, dopo l’aggressione di una paziente. Vi dico che il viaggio della sua vita fu breve ma fruttuoso. Il seme dell’ospitalità mise radici nel profondo del suo cuore.

Padre Menni mi ha chiesto di scrivere sulle origini della Congregazione. Ora che mi rivolgo a te, ho dovuto rileggere quella meravigliosa opera ed è stato così commovente sentire come Dio mi ha sempre dato il coraggio di sognare e di credere che Lui sarebbe sempre stato la mia forza. Sorrido mentre contemplo i 143 anni del mio sogno fondativo... e mi sento ancora molto felice! E tu, quali sogni ti commuovono il cuore?

Delia Caires

Riflessione

La gioia di un vero incontro con il Signore ci porta a vivere la nostra vita con speranza e fede. Così è stato con i discepoli, così è stato con María Josefa e María Angustias, e oggi con ciascuno di noi. Le Fondatrici vivevano in una gioia traboccante che scaturiva dal vero incontro con il Signore. Di qui la trasformazione che le ha portate a uscire di casa, a lasciare le famiglie per seguire Gesù, «come i discepoli, sono scesi nella realtà del mondo» per essere lì la presenza del suo amore misericordioso. María Angustias, con cuore grato, riconosce le meraviglie che Dio ha operato in lei, ma riconosce anche le difficoltà, la “notte oscura” in cui sente di non essere degna di professare con il resto del gruppo delle suore. Tuttavia non si arrende e dona la sua vita a Dio. Il Dio della vita e dell'amore non l'abbandona, è sempre presente. Dopo la perdita di M^a Josefa, sperimentò come bastasse la testimonianza da lei lasciata perché l'ospitalità portasse frutto nel suo cuore e in quello delle nuove postulanti.

(Fernanda Gaetano – Portogallo - Suora Ospedaliera)

Supplica del giorno

Signore Gesù, ti ringrazio per la vita delle prime sorelle, perché hanno fatto delle loro vite “piccole lanterne nella vita dei fratelli e sorelle” che soffrono. Che sappiamo vivere la gioia di un vero incontro con Te, essendo seminatori di pace, di gioia e di accoglienza. **Ascoltaci o Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità ospedaliera,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen

